

Accordo siglato da Prefettura, Comuni, Regione, Provincia, associazioni di categoria, Caritas, Papa Giovanni e Forze dell'Ordine

# Stagionali della frutta: gestione condivisa

*Firmato un protocollo che individua chiaramente responsabilità e competenze*

**Cuneo** - (ma). "Un primo passo importante nella condivisione delle responsabilità perchè finalmente si riconosce che l'accoglienza dei braccianti agricoli senza fissa dimora è un tema di competenza sovra-comunale che non può ricadere esclusivamente solo sulle spalle degli enti locali interessati". Così la vicesindaca di Cuneo Patrizia Manassero commenta la firma, martedì 30 giugno, del Protocollo d'intesa "per la gestione dell'emergenza Covid 19 in relazione agli aspiranti senza dimora nel territorio".

Quattro pagine, siglate da **Prefettura, Comuni di Cuneo, Costigliole Saluzzo, Busca, Bagnasco, Saluzzo, Savigliano, Tarantasca e Verzuolo, Regione Piemonte** (rappresentata dall'assessore Marco Gabusi), **Provincia di Cuneo, associazioni datoriali di categoria del mondo agricolo, Caritas, associazione Papa Giovanni XXIII, Forze dell'Ordine e Polizia locale**, in cui vengono indicate responsabilità in ca-



so di assembramenti o focolai, competenze e bisogni.

Un risultato quasi storico, perchè la questione non era mai stata affrontata prima in modo collegiale. "Il Protocollo si avvale delle competenze e delle risorse umane dei vari firmatari con lo scopo di attuare un percorso virtuoso che possa essere di aiuto a supporto di quanto già effettuato dai vari attori e organismi per la gestione del lavoro stagionale

dell'importante distretto frutticolo saluzzese" ha detto durante l'incontro il prefetto Giovanni Russo.

La partita però non è chiusa perchè rime da definire nel dettaglio a chi spetta l'applicazione concreta delle diverse competenze. La problematica più rilevante, evidenziata anche al tavolo che si è tenuto in Prefettura, è legata al fabbisogno delle aziende, ormai praticamente soddisfatto, anche

in relazione ad una rallentata maturazione delle frutta, quindi ad oggi le possibilità di impiego sono ridotte.

E poi c'è la questione fondi, uno dei punti critici. Per affrontare l'emergenza il documento fa riferimento alle risorse per il progetto europeo Fami - Fondo Asilo e migrazioni internazionali del Ministero dell'Interno di cui è capofila Saluzzo con la Regione e destinato al supporto per l'accoglienza (cioè per trovare gli spazi) e, come in passato, a fondi reperiti tramite fondazioni bancarie per gli allestimenti, le strutture abitative e le spese accessorie (mascherine, materiali per sanificazione, pulizie, servizi igienici, smaltimento rifiuti, utenze...).

"Adesso è necessario ripartire da subito per un lavoro puntuale sul chi fa cosa, dove, come e con che risorse - sottolinea la Manassero -, per questo nei prossimi giorni ci ritroveremo per trovare una soluzione a questi punti nel più breve tempo possibile".